

IL BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE DEI TERRITORI

LA REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA

ANNO 2024

Nota per la stampa

L'Istat diffonde la seconda edizione del report BesT del Friuli-Venezia Giulia, che delinea i profili di benessere equo e sostenibile della regione - e delle rispettive province - a partire dalla lettura integrata degli indicatori del [Bes dei territori](#) (edizione 2024)¹. Le misure statistiche di dettaglio provinciale utilizzate sono coerenti e armonizzate con quelle del [Rapporto Bes](#) e in alcuni casi ampliate per tener conto di ulteriori aspetti utili per le politiche territoriali².

Il report analizza la regione e le sue province evidenziando i divari rispetto all'Italia, i punti di forza e di debolezza, oltre alle evoluzioni recenti. Inoltre, tre focus tematici approfondiscono il quadro nei domini Benessere economico, Paesaggio e patrimonio culturale, Innovazione, ricerca e creatività con nuove misurazioni e analisi sulle condizioni economiche degli individui, sulla dotazione e fruizione di musei e biblioteche, sull'offerta di servizi comunali online per le famiglie.

Quest'anno ai 20 report regionali si aggiunge anche un 21-esimo report, già pubblicato, che approfondisce e confronta i [profili di benessere delle 14 città metropolitane](#).

I report BesT 2024, con i dati, i metadati e gli strumenti di esplorazione e visualizzazione interattiva degli indicatori BesT sono disponibili sul sito web dell'Istat, alla pagina del Bes dei Territori.

Sintesi dei principali risultati

Il quadro d'insieme

Il Friuli-Venezia Giulia presenta livelli elevati di benessere rispetto al complesso delle province italiane valutate sugli 11 domini del Bes dei territori. Infatti, considerando le distribuzioni di 64 indicatori provinciali in 5 classi di benessere relativo (bassa, medio-bassa, media, medio-alta e alta) nell'ultimo anno disponibile³, il 62,7 per cento delle misure colloca le province del Friuli-Venezia Giulia nelle classi di benessere alta e medio-alta mentre il 16,3 per cento le colloca nelle classi bassa e medio-bassa; gli stessi valori calcolati su tutte le province italiane sono rispettivamente del 41,8 per cento e 35,6 per cento. Nel confronto con tutte le altre regioni, il Friuli-Venezia Giulia mostra la più elevata incidenza di indicatori nelle due classi di testa, superando di poco il Trentino-Alto Adige (con il 61,4 per cento di misure nelle classi alta e medio-alta) ed è preceduta solo dal Trentino-Alto Adige (con il 15,7 per cento di misure nelle classi bassa e medio-bassa) per la minore incidenza di indicatori nelle due classi di coda.

Non emergono sostanziali differenze tra le province del Friuli-Venezia Giulia, tutte caratterizzate da un profilo di benessere positivo rispetto al complesso delle province italiane. Trieste si distingue per la quota maggiore di misure nelle classi alta e medio alta (71,4 per cento), di cui 38,1 per cento nella classe più elevata, mentre Pordenone è la provincia che più frequentemente si posiziona nelle classi bassa e medio-bassa (20,6 per cento).

¹ Gli indicatori sono aggiornati all'ultimo anno di riferimento reso disponibile dalle fonti alla data del 20 giugno 2024.

² Per gli approfondimenti si veda la nota metodologica del report e la pagina dedicata al Bes dei territori <https://www.istat.it/statistiche-per-temi/focus/benessere-e-sostenibilita/la-misurazione-del-benessere-bes/il-bes-dei-territori/>

³ L'ultimo anno disponibile è il 2024 per un indicatore, il 2023 per 18 indicatori, il 2022 per 35 indicatori, il 2021 per 9 indicatori e il 2020 per un indicatore. Per il Friuli-Venezia Giulia, gli indicatori considerati sono 63 in quanto l'indicatore "Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione" nel dominio Politica e Istituzioni non è pertinente poiché nel 2019 tutte le Amministrazioni provinciali del Friuli-Venezia Giulia risultano abolite.

Considerando gli 11 domini del Benessere dei territori⁴, il Friuli-Venezia Giulia presenta un quadro particolarmente articolato nel dominio **Paesaggio e patrimonio culturale**, in cui il profilo della regione appare polarizzato tra le classi bassa e medio-bassa, in cui ricade il 41,7 per cento delle misure provinciali, e la classe alta (50,0 per cento). **Pordenone** si distingue per l'elevata densità di verde storico nel capoluogo (19,4 per 100 m² di superficie comunale urbanizzata), un dato di spicco rispetto alla media nazionale dei capoluoghi italiani, che si attesta a soli 1,7 per 100 m². Anche **Trieste** e **Gorizia** mostrano valori nettamente superiori alla media-Italia, rispettivamente 5,6 e 5,0 per 100. **Trieste** si posiziona inoltre tra le tre province italiane con la più alta densità e rilevanza del patrimonio museale, calcolata tenendo conto della dotazione di strutture e del numero di visitatori (30,44 per 100 km², nel 2022, a fronte di un valore medio nazionale pari a 1,46 per 100), staccando le altre province della regione che presentano tutte valori inferiori alla media-Italia. Infine, per quanto riguarda la diffusione delle aziende agrituristiche, emergono notevoli divari tra le province. Nel 2022, Gorizia e Trieste registrano tassi nell'ordine di 26,7 e 25,4 aziende per 100 km², circa il triplo del dato medio italiano (8,6 per 100 km²). Pordenone con 4,1 aziende per 100 km² è la provincia meno vocata a questa attività.

Punti di debolezza emergono nel dominio **Ambiente**, con il 33,3 per cento degli indicatori provinciali nelle due classi di coda e soltanto il 38,9 per cento nelle due classi più elevate. In questo dominio, la regione presenta un profilo molto simile a quello nazionale, risultando svantaggiata rispetto al Nord-est per la maggiore **dispersione di acqua potabile da rete idrica comunale** e per la minore **raccolta differenziata dei rifiuti urbani**. Nel 2022, le perdite idriche nelle reti comunali di distribuzione dell'acqua potabile del Friuli-Venezia Giulia sono pari al 42,3 per cento del totale dell'acqua immessa, a fronte di una quota del 37,2 per cento nel Nord-est. La percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani (67,5 per cento) è di quasi 7 punti percentuali inferiore a quella del Nord-est, con un valore minimo nella provincia di Trieste (46,9 per cento).

Al contrario, i maggiori punti di forza si concentrano nel dominio **Lavoro e conciliazione dei tempi di vita**, con la totalità degli indicatori nelle classi di benessere relativo alta e medio-alta. Tutti gli indicatori del Friuli-Venezia Giulia sono su livelli analoghi a quelli del Nord-est, con solo un maggiore svantaggio per il tasso di **occupazione giovanile** (39,1 per cento a fronte di un valore del 43,6 per cento per la ripartizione) e, viceversa, una minore penalizzazione per il tasso di **infortuni mortali e inabilità permanente** (8,0 per cento in Friuli-Venezia Giulia contro 9,9 nel Nord-est).

Anche nel dominio **Benessere economico** nessuna provincia del Friuli-Venezia Giulia ricade nelle classi bassa e medio-bassa, ma la frequenza delle due classi più elevate scende al 75 per cento. I valori regionali di tutti gli indicatori del dominio sono superiori in termini di benessere rispetto al valore medio dell'Italia, generalmente in linea con quelli del Nord-est e in miglioramento rispetto al 2019. La provincia di **Trieste** è la più avvantaggiata, con i risultati migliori per quattro dei cinque indicatori del dominio, vantando i più alti **importi medi annui dei redditi pensionistici** (24.227), le più elevate **retribuzioni dei lavoratori dipendenti** (25.165 euro), i più alti **redditi lordi disponibili delle famiglie consumatrici** (25.409 euro per abitante) e, assieme a **Pordenone**, la **minore vulnerabilità finanziaria** delle famiglie, misurata dal tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie (0,4 per cento).

Approfondimenti

Le condizioni economiche degli individui

La distribuzione del **reddito disponibile equivalente** (basata sul sistema integrato dei registri) segnala per il Friuli-Venezia Giulia livelli di reddito superiori a quelli nazionali ma leggermente inferiori a quelli del Nord-est: il 50 per cento degli individui residenti in famiglia dispone di almeno 20.200 euro annui a fronte di un valore mediano di 17.500 euro per l'Italia e di 20.500 per il Nord-est. La provincia di **Pordenone** presenta il valore mediano di reddito più elevato (20.600 euro), **Gorizia** il più basso (19.400 euro) e anche la minore disuguaglianza di reddito tra gli individui. La maggiore dispersione dei redditi della regione si osserva invece nella provincia di Trieste dove il 10 per cento degli individui più ricchi dispone di almeno 37.300 euro annui, il 10 per cento più povero al più di 8.000 euro.

⁴ Nel Bes dei territori non è misurato, al momento, il dominio Benessere soggettivo.

Musei e biblioteche

Il Friuli-Venezia Giulia conta 149 strutture tra **musei, aree archeologiche e monumenti**, pari al 3,4 per cento delle 4.416 strutture censite in Italia nel 2022. Oltre l'80 per cento delle strutture della regione è rappresentato da musei e collezioni d'arte e più di un terzo si concentra in cinque centri: **Trieste, Pordenone, Aquileia, Udine e Cividale del Friuli**. La provincia di **Trieste** raccoglie più di due terzi dei visitatori delle strutture della regione, di cui oltre la metà stranieri. Il Friuli-Venezia Giulia dispone inoltre di una rete di 277 **biblioteche pubbliche e private**, che nel 2022 rappresentano il 3,4 per cento del totale nazionale. Considerando la popolazione residente nei comuni in cui è presente almeno una biblioteca attiva, il bacino di utenza potenziale è superiore ad 1 milione e 170 mila persone.

I servizi comunali online per le famiglie

Nel 2022, il 68,5 per cento dei Comuni del Friuli-Venezia Giulia gestisce interamente online l'iter per l'accesso ad almeno un servizio per le famiglie; la quota è più che triplicata rispetto al 2018 (anno della precedente rilevazione) e supera di quasi 15 punti percentuali la media nazionale. All'interno della regione spicca la provincia di Trieste con il 100 per cento dei Comuni che offre almeno un servizio online per le famiglie; la quota minore si rileva invece nel pordenonese (62,5 per cento). Anche il numero di servizi è superiore alla media nazionale: il 51,0 per cento dei Comuni del Friuli-Venezia Giulia gestisce da uno a tre servizi (12,7 punti percentuali in più della media-Italia). Le tipologie di servizi online più frequenti sono i servizi di mensa scolastica (49,2 in Friuli-Venezia Giulia, 26,5 per cento in Italia), e i certificati anagrafici (30,7; 24,6). Il servizio più penalizzato è la richiesta del contrassegno di invalidità (1,9 per cento in Friuli-Venezia Giulia; 2,1 in Italia).

Per informazioni tecniche e metodologiche

Stefania Taralli, Giulia De Candia best@istat.it